



Servizio di Prevenzione e Protezione
Sede Centrale Largo Leopardi, 5

Estratto DVR ai fini di espletamento gare

Ai sensi del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81

Aggiornato al 05-12-2019

2.3 CONSISTENZA DEGLI IMMOBILI

IMMOBILE 86 – Largo Leopardi, 5

L'immobile è costituito da un unico corpo di fabbrica, realizzato, intorno al 1940, su di un lotto a forma di trapezio rettangolo della superficie di circa 1.330 mq. Il fabbricato si sviluppa su otto livelli fuori terra ed un livello seminterrato. L'altezza media dei piani è di 3,00 ml ad eccezione del piano seminterrato di altezza media 2,80 ml e del settimo piano di altezza media 2,70 ml. Al piano seminterrato è ubicato un garage con una capienza inferiore a 9 posti auto.

La superficie lorda complessiva dell'immobile è pari a mq 13.270 circa.

Di seguito si riporta il dettaglio delle consistenze coperte relative ai locali principali dell'immobile, con l'indicazione dei lavoratori dell'Amministrazione mediamente presenti:

PIANO	DESTINAZIONE D'USO	SUPERFICIE (lorda)	LAVORATORI	Numero Lavoratori dell'Amministrazione*
Sem	Archivi, magazzini, garage, centrale termica	mq 1.790 circa	Personale addetto	Presenza discontinua occasionale
T	Reception, centrale telefonica, uffici, sale riunioni	mq 1.600 circa	Funzionari e Dirigenti, Consulenti	4
1	Uffici	mq 1.380 circa	Funzionari e Dirigenti	30
2	Uffici	mq 1.380 circa	Funzionari e Dirigenti	30
3	Uffici	mq 1.380 circa	Funzionari e Dirigenti	8
4	Uffici	mq 1.380 circa	Funzionari e Dirigenti	10
5	Uffici	mq 1.340 circa	Funzionari e Dirigenti	50
6	Uffici	mq 1.290 circa	Funzionari e Dirigenti	44
7	Uffici (esc.. terrazzo)	mq 600 circa	Funzionari e Dirigenti	31

() Il numero dei lavoratori indicato è considerato nella condizione più sfavorevole di completa presenza in servizio di tutto il personale della sede di l.go Leopardi. Tale*

numero può variare nel tempo di qualche unità, per effetto del turnover del personale aziendale, ovvero in seguito a riassetti logistici.

Le consistenze sopra riportate sono da considerarsi indicative e riportate solo ed esclusivamente per le finalità connesse alla valutazione dei rischi da attività interferenti, oggetto del presente documento, e non assumono, quindi, alcuna valenza per finalità distinte da quella sopra menzionata.

2.4 INFORMAZIONE SUI FABBRICATI E SULL'ATTIVITA' SVOLTA

L'immobile presenta quattro accessi:

- ingresso pedonale principale su l.go Leopardi n. 5;
- ingresso pedonale su via Merulana n. 59;
- ingresso pedonale su via Ferruccio n. 1, accessibile tramite rampa ai portatori di disabilità motoria;
- ingresso carrabile su via Ferruccio n. 1A, a servizio dei posti auto.

In corrispondenza dell'ingresso di l.go Leopardi, sempre aperto dal lunedì al venerdì, dalle ore 7.30 alle ore 20.00, è presente un servizio di *reception* e di sorveglianza.

L'ingresso di via Merulana rimane normalmente chiuso durante l'orario di ufficio.

L'ingresso di via Ferruccio rimane aperto dalle ore 7.30 alle ore 9.30 e dalle ore 13:00 alle ore 14:30; nelle restanti ore d'ufficio rimane, invece, chiuso.

Entrambi gli ingressi di via Ferruccio e di via Merulana, quando chiusi, sono comunque facilmente apribili verso l'esterno in condizioni di emergenza, in quanto dotati di porte con maniglioni antipanico.

L'ingresso carrabile, generalmente chiuso, viene aperto solo in occasione del transito di veicoli.

E' presente un impianto di videosorveglianza e di allarme in prossimità di tutti gli accessi perimetrali del fabbricato, in funzione 24 ore su 24.

Ai vari piani si accede tramite tre corpi scala situati in corrispondenza dei tre ingressi pedonali e tramite quattro ascensori (di cui uno, allo stato attuale, non utilizzabile) situati rispettivamente:

- n. 1 presso l'ingresso di l.go Leopardi n. 5;
- n. 1 presso l'ingresso di via Merulana n. 59 (non utilizzabile);

- n. 2 presso l'ingresso di via Ferruccio, di cui uno accessibile ai portatori di disabilità motoria.

Al piano terra, in regime di concessione, si trovano un bar ed uno sportello di banca (si precisa che tali locali non sono oggetto dei servizi attivati).

Il fabbricato ospita tre Direzioni Centrali della Agenzia delle Entrate, ente pubblico non economico. Vengono svolte attività tecnico-amministrative di alta direzione, coordinamento e controllo degli uffici periferici distribuiti a livello regionale e provinciale su tutto il territorio nazionale. Tale attività comporta normalmente un uso intensivo di sistemi videoterminali.

All'attualità, nella sede lavorano circa 207 unità di personale, equamente distribuite tra uomini e donne, appartenenti ai ruoli della Pubblica Amministrazione. Poiché nella sede non vengono erogati servizi diretti al pubblico, la presenza di visitatori è trascurabile (mediamente 20 persone al giorno). Inoltre si rileva una presenza giornaliera media di circa 15 persone tra addetti alle pulizie, alla *reception* e alle attività di manutenzione periodica.

La struttura organizzativa della sede di Largo Leopardi consiste in tre Direzioni Centrali, a loro volta articolate in Settori/Uffici dipendenti.

Gli ambienti ove saranno attivati i servizi sono esclusivamente quelli ad uso dell'Amministrazione.

2.5 MAPPA DEI RISCHI PRESENTI

Con riferimento ai rischi presenti nei locali oggetto dei servizi attivati, che possono avere impatto su eventuali interferenze di lavoratori esterni, si rappresenta quanto segue:

- *Rischi connessi ai luoghi di lavoro:*

gli spazi di lavoro, gli spazi comuni, le vie di esodo risultano adeguati per consistenza ed ubicazione. I pavimenti, di varie tipologie, sono stabili ed antisdrucchiolevoli, privi di protuberanze e cavità pericolose, nonché tali da poter essere puliti e detersi per ottenere condizioni adeguate di igiene. Localizzati piani inclinati di raccordo, di modesta entità, nonché isolati gradini, sono segnalati mediante apposizione di cartelli informativi e/o bande di segnalazione giallo/nera e, se necessario, provvisti di strisce antisdrucchio. Al piano seminterrato, nei locali destinati a magazzini e/o archivi, eventuali passaggi di altezza ridotta, per la presenza di sovrastanti strutture, vengono adeguatamente segnalati attraverso l'apposizione di cartelli informativi e di bande giallo/nera. Laddove ritenuto necessario, le strutture sovrastanti tali passaggi di altezza ridotta vengono ricoperti con elementi paraurti morbidi, al fine di ridurre le conseguenze derivanti da un urto accidentale degli stessi. Le porte delle stanze hanno una larghezza di almeno 90 cm ed un'altezza di almeno 2 m. Le porte dei locali di lavoro risultano adeguate per numero, dimensioni, posizione e materiali di realizzazione e risultano facilmente apribili dall'interno, consentendo una eventuale rapida uscita delle persone. La porta scorrevole posta al piano terra in prossimità dell'ingresso pedonale di via Ferruccio, la cui apertura è regolata da un dispositivo di lettura dei badge in dotazione del personale, non è dotata di sensore di presenza attivo che ne impedisca la chiusura durante l'attraversamento (si invitano, quindi, gli utenti a non sostare lungo l'asse di scorrimento delle porte e non passare quando le stesse siano già in movimento). Le scale sono dotate di corrimano e di strisce antiscivolo. Il rischio di scivolamento, in condizioni di asciutto, è basso. Gran parte delle postazioni di lavoro sono dotate di sistemi VDT (computer con videoterminale e periferiche) e, sebbene i cavi di alimentazione siano, di norma, raccolti in guaine oppure posti in apposite canaline a terra/muro, si rende opportuna una particolare attenzione agli stessi al fine di evitare inciampi. La copertura del 7° piano, non fruibile

da parte dei lavoratori dell'Agenzia, non è dotata di parapetto perimetrale, ma è installata una linea vita. L'accesso a tale copertura può avvenire, solo ed esclusivamente in caso di specifiche necessità manutentive, attraverso due porte e un successivo cancello, sempre chiusi a chiave, oppure da una scala protetta bloccata da lucchetto. In corrispondenza di tale cancello/porta sono stati, comunque, apposti cartelli che indicano il divieto di accesso per il pericolo di caduta dall'alto. In caso di specifiche necessità manutentive, l'accesso è consentito esclusivamente ai manutentori, previa autorizzazione del Responsabile del servizio di prevenzione e protezione della sede che ha il compito di informare gli interessati del pericolo di caduta dall'alto e di accertarsi che gli stessi facciano uso dei dispositivi di protezione individuale necessari (imbracature, ecc.). L'aerazione dei locali (uffici, sale riunioni, ecc.) è garantita dalla presenza di infissi esterni, di adeguate dimensioni e facilmente apribili da parte dei lavoratori. Stante la collocazione geografica, l'ufficio è soggetto ad una condizione di clima moderato, pertanto gli impianti di riscaldamento e raffrescamento presenti sono in grado di garantire adeguate temperature sia nei mesi invernali che in quelli estivi (almeno 20° C in inverno e 26° C d'estate con un ΔT inferiore ai 7° C rispetto alla T esterna). Non si rilevano percentuali anomale di umidità. Le attività lavorative proprie dell'Amministrazione e gli impianti utilizzati non determinano la presenza di sostanze tossiche. In tutti i locali dell'Amministrazione vige il divieto di fumo. Tale divieto è segnalato da appositi cartelli disposti in prossimità degli accessi principali, lungo i disimpegni e in tutti i locali. I luoghi di lavoro dispongono complessivamente di illuminazione (naturale ed artificiale) adeguata. E' presente un impianto di illuminazione di emergenza lungo le vie di esodo. Il fabbricato è alimentato da un impianto idrico con acqua potabile, calda e fredda. Nella sede sono presenti servizi igienici ad ogni piano, in numero adeguato alla consistenza del personale presente ed equamente distribuiti tra uomini e donne. Ogni servizio igienico è dotato d'idoneo arredo.

- *Rischi connessi agli impianti e alle apparecchiature elettriche*

L'impianto elettrico della sede è costituito da una cabina di trasformazione, n. 2 trasformatori MT(20.000 Volt) / BT, n. 2 quadri elettrici generali (Q.G.B.T. e Q.G.P.E.B.T.), n. 11 quadri elettrici di piano per la rete F.M. e preferenziale emergenza, n. 4 quadri di servizio derivati dal Q.G.B.T. (n. 1 al piano 7° a servizio dell'impianto di condizionamento centralizzato dei piani 6° e 7°; n. 2 quadri al piano interrato della zona archivi compatti lato via Ferruccio; n. 1 quadro preferenziale PC per tornelli, CED, quadro alimentazione armadi *rack* al piano terra - centrale telefonica - quadri preferenziali ai piani 1-2-4-5-6), n. 1 quadro derivato dal Q.E. del piano interrato per la zona archivi compatti lato via Merulana.

La distribuzione primaria avviene all'interno di una canalina metallica esterna posta nella chiostrina centrale. La linea relativa alla distribuzione primaria per la preferenziale PC è situata in un cavedio di servizio, anch'esso ubicato nella chiostrina centrale. Vi sono poi delle reti di distribuzione poste nella chiostrina lato via Ferruccio ad uso esclusivo dell'impianto di condizionamento e della relativa unità di trattamento aria asservita ad alcuni locali al piano terra. La rete di distribuzione secondaria ai vari piani è prevalentemente posta all'interno di canaline aeree metalliche. Al 3° piano la rete secondaria è posta in canalina a parete, mentre al 7° piano è incassata. E' presente, inoltre, in ogni piano una linea preferenziale secondaria alimentata dai quadri di piano sopra richiamati. Le utenze asservite dalla rete di distribuzione secondaria sono prevalentemente i punti luce e le prese elettriche poste all'interno delle stanze.

- *Rischi connessi agli impianti di sollevamento*

I diversi piani della sede sono serviti dai seguenti impianti di sollevamento:

A. Ascensore situato presso l'ingresso di l.go Leopardi n. 5, ad azionamento elettrico trifase:

Marca	CEAM
Matricola	5193
Anno realizzazione	1972
Portata (Kg)	500
Velocità (m/s)	1
Corsa (m)	20,15

Fermate 7

- B. Ascensore situato presso l'ingresso di via Ferruccio n. 1, centro scala, ad azionamento elettrico trifase:

Marca OTIS
Matricola 11311
Anno realizzazione 1955
Portata (Kg) 320
Velocità (m/s) 1,2
Corsa (m) 20,65
Fermate 7

- C. Ascensore situato presso l'ingresso di via Ferruccio n. 1, laterale, ad azionamento elettrico trifase:

Marca SCHINDLER
Matricola 4129996
Anno realizzazione 2000
Portata (Kg) 450
Velocità (m/s) 1
Corsa (m) 24,30
Fermate 8

- D. Ascensore situato presso l'ingresso di via Merulana n. 59 ad azionamento elettrico trifase:

Marca OTIS
Matricola 543428
Anno realizzazione 1966
Portata (Kg) 300
Velocità (m/s) 0,75
Corsa (m) 21,35
Fermate 7

Quest'ultimo ascensore è fuori uso per un guasto al quadro di manovra e pertanto è stato reso indisponibile dal giorno 28/10/2008.

- E. Piccolo montacarichi per lo spostamento della posta ai vari piani (ad esclusione del piano seminterrato), attualmente fuori uso e non utilizzabile.

Gli ascensori non sono dotati di dispositivo di riporto automatico al piano della cabina in caso di blocco accidentale. Al verificarsi di tale evento, il Piano di Emergenza della sede (allegato) prevede il ricorso alla ditta manutentrice, ai Vigili del Fuoco, nonché a lavoratori incaricati ed addestrati all'esecuzione delle manovre di emergenza. I nominativi di tali lavoratori sono riportati nel Piano di Emergenza della sede.

- *Rischio incendio*

La valutazione del rischio di incendio tiene conto:

- a) del tipo di attività;
- b) dei materiali immagazzinati e manipolati;
- c) delle attrezzature presenti nel luogo di lavoro compresi gli arredi;
- d) delle caratteristiche costruttive del luogo di lavoro compresi i materiali di rivestimento;
- e) delle dimensioni e dell'articolazione del luogo di lavoro;
- f) del numero di persone presenti, siano esse lavoratori dipendenti che altre persone, e della loro prontezza ad allontanarsi in caso di emergenza.

Il criterio fondamentale adottato nella valutazione del rischio è quello basato sull'identificazione dei pericoli relativamente ai differenti luoghi di lavoro, nell'analisi dei fattori di rischio e nella stima delle possibili conseguenze.

All'attualità si rileva la seguente dotazione di sistemi di prevenzione e protezione (passiva ed attiva).

Dal piano terra al piano 7° è presente un sistema di allarme manuale che attiva dei segnalatori luminosi e sonori. Sono presenti tre pulsanti di allarme a piano, uno in corrispondenza di ciascun corpo scala. Il sistema di allarme manuale è collegato ad una centralina di controllo situata nella portineria all'uscita di I.go Leopardi, sempre presidiata, che riporta il segnale di allarme ai segnalatori disposti su tutti i piani.

Al 7° piano e presso uno degli archivi del piano seminterrato è presente un sistema di allarme automatico a rilevatori di fumo. Ciascun impianto è collegato ad una centralina di controllo. La centralina del 7° piano riporta il segnale anche alla centralina posizionata nella portineria.

Su tutti i piani fuori terra sono presenti estintori a polvere ed a CO₂ di adeguata capacità estinguente, distribuiti nel rispetto della normativa vigente. Sono presenti

porte tagliafuoco (REI 120) a protezione del vano scala del piano 7° e di molti locali del piano seminterrato.

I quantitativi maggiori di combustibili si rilevano al piano seminterrato (zona archivio/deposito), dove si registrano i maggiori carichi d'incendio.

I carichi d'incendio rilevabili nelle aree d'ufficio sono limitati.

Le lavorazioni proprie del committente non prevedono l'utilizzo di fiamme libere. Pertanto le possibili sorgenti d'innesco possono essere associate a cortocircuiti o sovraccarichi degli impianti elettrici, alla trasgressione del divieto di fumare, all'utilizzo di apparecchi elettrici o altre sorgenti, non previste, di calore.

Il sistema di vie di uscita è organizzato per il deflusso rapido ed ordinato degli occupanti all'esterno dell'edificio in caso di emergenza (cfr. Piano di Emergenza). Le vie di uscita sono segnalate mediante cartelli conformi alle vigenti norme.

In prossimità degli ascensori sono presenti i previsti cartelli che indicano il divieto di utilizzo degli stessi in caso di incendio.

Le vie di uscita sono adeguatamente illuminate mediante l'impianto di illuminazione generale esistente. I percorsi d'esodo sono dotati di illuminazione di emergenza.

- *Rischi connessi alla presenza di materiali contenenti amianto (MCA)*

Nell'edificio sono presenti materiali contenenti amianto. La presenza di MCA in un edificio non comporta di per sé un pericolo per la salute degli occupanti. Se il materiale è in buone condizioni e non viene manomesso, è improbabile che esista un pericolo apprezzabile di rilascio di fibre di amianto.

I MCA rinvenuti nell'edificio hanno una composizione "compatta", quindi il rilascio di fibre in aria può essere scongiurato andando a limitare le azioni dirette sui materiali stessi.

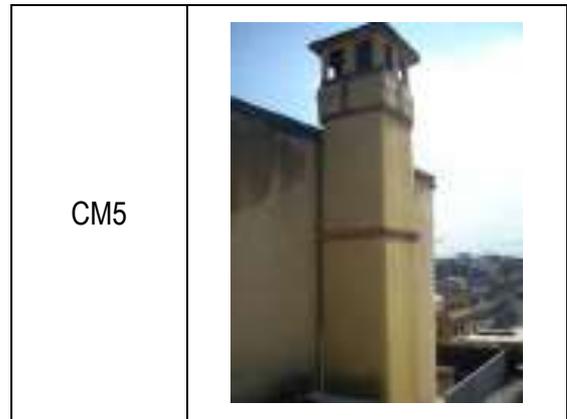
Le seguenti fotografie e planimetrie identificano e localizzano i MCA presenti nell'edificio (Piano 7° terrazzo e locale argani. Piano interrato locale motore ascensore lato via Merulana):

Piano 7° locale terrazzo	
Identificativo	Foto
CM1	

Piano 7° locale terrazzo	
Identificativo	Foto
CM2	

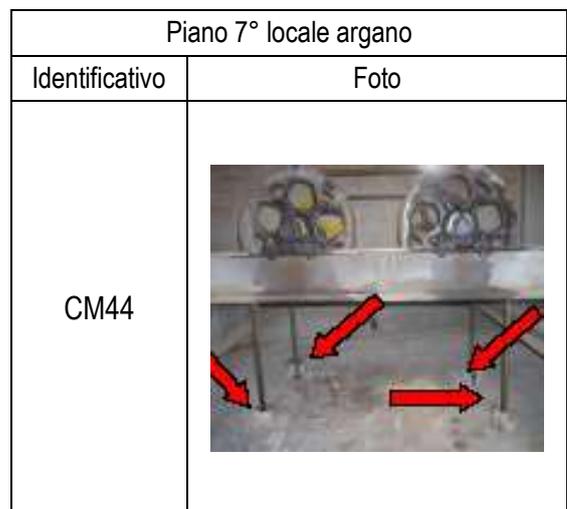
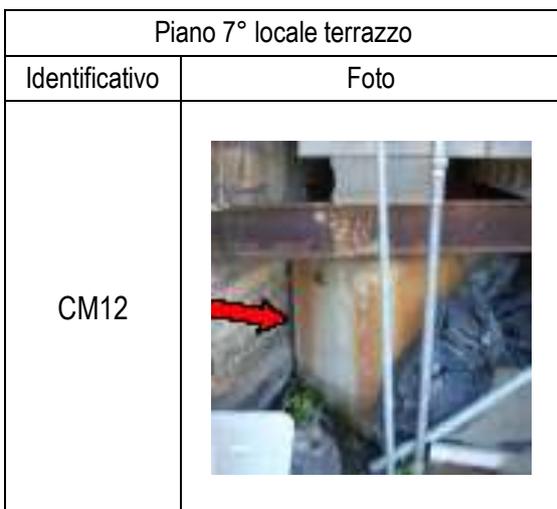
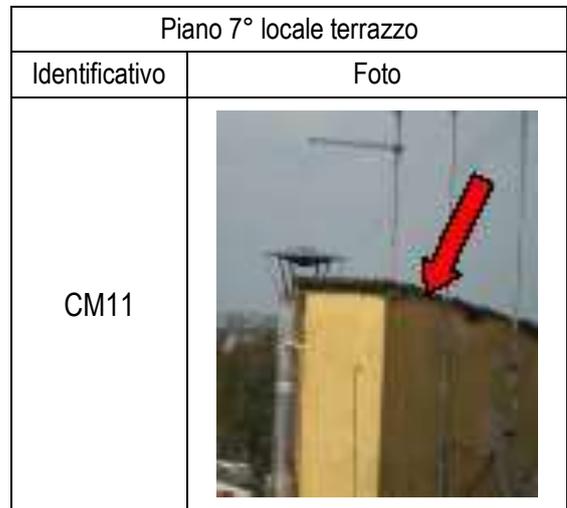
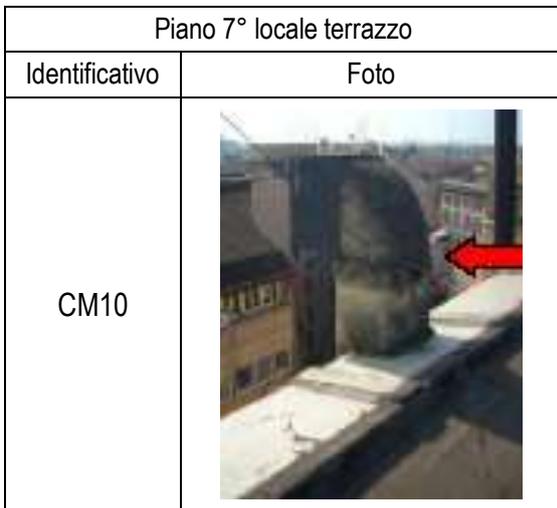
Piano 7° locale terrazzo	
Identificativo	Foto

Piano 7° locale terrazzo	
Identificativo	Foto



Piano 7° locale terrazzo	
Identificativo	Foto
CM6	
Piano 7° locale terrazzo	
Identificativo	Foto

Piano 7° locale terrazzo	
Identificativo	Foto
CM7	
Piano 7° locale terrazzo	
Identificativo	Foto



Piano 7° locale terrazzo	
Identificativo	Foto
CM45	

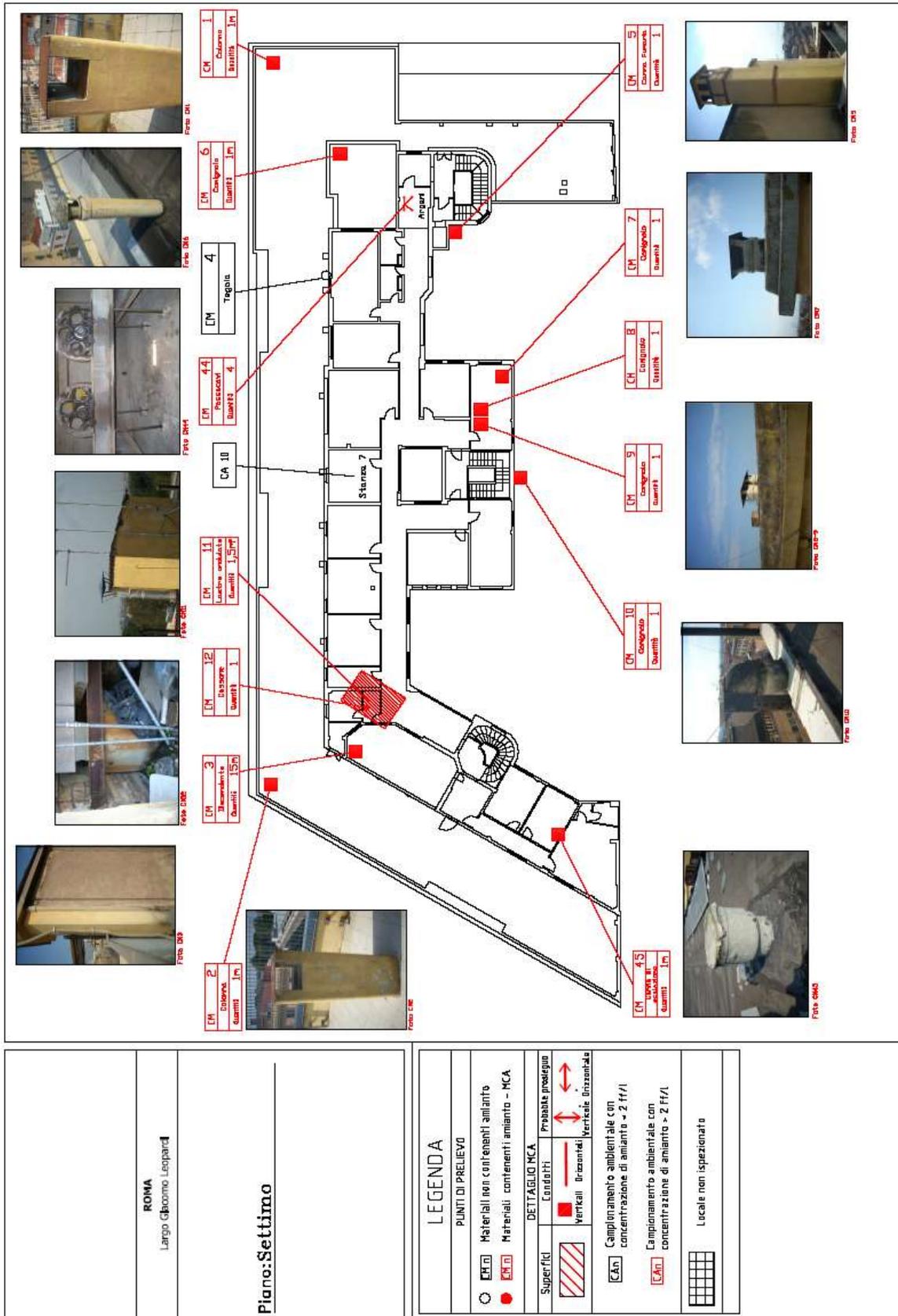
Piano interrato - locale motore ascensore	
Identificativo	Foto
CM48	

Piano interrato - locale motore ascensore

<p>Questo passacavi è stato individuato nel locale motore ascensore al piano interrato. Non essendo stato possibile prelevare un campione per le analisi, in via precauzionale, si consiglia di trattare il materiale come se contenesse amianto.</p>

Piano interrato (cfr. planimetria)

<p>Sportello di ispezione della canna fumaria. Tradizionalmente all'interno di tali sportelli venivano utilizzate guarnizioni termoisolanti contenenti amianto. Non essendo stato possibile prelevare un campione, si consiglia di adottare tutte le misure di sicurezza del caso.</p>



Con riferimento alle azioni poste in essere nell'ambito del Programma di controllo e manutenzione dei MCA che possono avere impatto su eventuali interferenze di lavoratori esterni, si rappresenta che sono state effettuate le seguenti attività di gestione del rischio:

- controllo dello stato di conservazione dei MCA;
 - campionamenti dell'aria all'interno dei locali dell'edificio che hanno escluso sostanzialmente la presenza di contaminazione degli ambienti di lavoro (le concentrazioni di fibre aerodisperse risultano al di sotto dei limiti previsti dalla normativa vigente – D.M. 6 settembre 1994);
 - segnalazione dei MCA mediante apposizione, nelle immediate vicinanze degli stessi, di cartelli informativi;
 - adozione di procedure di sicurezza rispettivamente per
 - o interventi che non comportano contatto diretto con l'amianto (allegato P1);
 - o interventi che possono interessare l'amianto (allegato P2);
 - o interventi che intenzionalmente disturbano l'amianto (allegato P3);
 - adozione di procedure di emergenza in caso di rotture accidentali e/o infrazioni ai divieti e/o vandalismo (allegato P4).
- *Altri rischi*

Si fa presente che, nello svolgimento dell'attività lavorativa propria dell'Amministrazione committente:

- non si rilevano esposizioni significative al rumore con emissioni superiori agli 80 dB(A);
- non vengono utilizzate sorgenti di vibrazioni;
- non si rilevano esposizioni significative a radiazioni ottiche artificiali.

1 ALLEGATI

Procedure di sicurezza e di emergenza relative ai materiali contenenti amianto

Piano di Emergenza delle sede

ALLEGATO

P1 - PROCEDURA DI SICUREZZA PER INTERVENTI CHE NON COMPORTANO CONTATTO DIRETTO CON L'AMIANTO

LA PRESENTE PROCEDURA DEVE ESSERE APPLICATA:

- ✓ per tutte le operazioni di manutenzione e/o pulizia che avvengono nei piani dell'edificio, in cui **È STATA RISCONTRATA** la presenza di amianto (**vedi relazione tecnica**) **quando la zona interessata dalle lavorazioni/pulizie è abbastanza lontana dai materiali contenenti amianto da non correre il rischio di toccarli e/o danneggiarli;**
- ✓ per tutte le operazioni di manutenzione e/o pulizia che avvengono nei piani dell'edificio in cui **NON È STATA RISCONTRATA** la presenza di amianto;

Si premette che la presenza di materiali contenenti amianto in un edificio non comporta di per sé un pericolo per la salute degli occupanti. Se il materiale è in buone condizioni e non viene manomesso, è estremamente improbabile che esista un pericolo apprezzabile di rilascio di fibre di amianto. Se invece il materiale viene danneggiato per interventi di manutenzione o per vandalismo, si verifica un rilascio di fibre che costituisce un rischio potenziale.

Per questa ragione è di fondamentale importanza che il personale che presiede l'immobile in cui sono presenti materiali contenenti amianto, o le imprese appaltatrici che nell'edificio intervengono per effettuare le manutenzione e/o le pulizie, siano a conoscenza dell'ubicazione di tali materiali, della loro pericolosità e ne sappiano riconoscere le caratteristiche.

Detto questo le imprese che a vario titolo sono chiamate ad effettuare interventi che **NON** interessano direttamente i materiali contenenti amianto dovranno:

- ✓ avere a disposizione dispositivi di protezione respiratoria (semifacciali con indice di protezione PP3), nell'eventualità fosse necessario il loro utilizzo;
- ✓ per quanto riguarda le operazioni di pulizia, avere a disposizione, nell'eventualità servissero, aspiratori portatili ad alta efficienza;
- ✓ in caso di dubbio e/o in situazioni di incerta classificazione del tipo di attività da svolgere, interpellare il responsabile del servizio di prevenzione e protezione della sede che valuterà eventuali interferenze e stabilirà le corrette procedure a cui attenersi;

- ✓ riferire al succitato responsabile, ogni anomalia di cui si venisse a conoscenza o si potesse determinare nel corso degli interventi di manutenzione;
- ✓ leggere ed applicare alla lettera, per quanto di propria competenza, la procedura di emergenza (**P4**) nei casi di riscontro di danneggiamento dei materiali contenenti amianto.

ALLEGATO

P2 - PROCEDURA DI SICUREZZA PER INTERVENTI CHE POSSONO INTERESSARE L'AMIANTO

LA PRESENTE PROCEDURA DEVE ESSERE APPLICATA:

- ✓ per tutte le operazioni di manutenzione e/o pulizia che avvengono **IN PROSSIMITA'** dei materiali in cui **È STATA RISCOINTRATA** la presenza di amianto (**vedi relazione tecnica**).

Si premette che la presenza di materiali contenenti amianto in un edificio non comporta di per sé un pericolo per la salute degli occupanti. Se il materiale è in buone condizioni e non viene manomesso, è estremamente improbabile che esista un pericolo apprezzabile di rilascio di fibre di amianto. Se invece il materiale viene danneggiato per interventi di manutenzione o per vandalismo, si verifica un rilascio di fibre che costituisce un rischio potenziale.

Per questa ragione è di fondamentale importanza che il personale che presiede l'immobile in cui sono presenti materiali contenenti amianto, o le imprese appaltatrici che nell'edificio intervengono per effettuare le manutenzione e/o le pulizie, siano a conoscenza dell'ubicazione di tali materiali, della loro pericolosità e ne sappiano riconoscere le caratteristiche.

Detto questo le imprese che a vario titolo sono chiamate ad effettuare interventi che **POSSONO INTERESSARE** i materiali contenenti amianto dovranno:

- ✓ avvisare con il massimo anticipo possibile, il responsabile del servizio di prevenzione e protezione della sede, che dovrà verificare, autorizzare e supervisionare le operazioni ed effettuare i monitoraggi dell'aria prima, durante ed a seguito delle operazioni;
- ✓ coprire il pavimento sottostante la zona interessata dalle lavorazioni con teli plastici ad alta resistenza in modo da raccogliere eventuali detriti caduti dai materiali contenenti amianto. Al termine della lavorazione tali teli plastici dovranno essere attentamente chiusi e conservati in un deposito nell'attesa di essere adeguatamente smaltiti;
- ✓ utilizzare, durante l'intervento, adeguati dispositivi di protezione (guanti in lattice, semifacciali con indice di protezione PP3 e, a discrezione del responsabile dell'amianto, adeguate tute a perdere ed aspiratori portatili ad alta efficienza);
- ✓ disattivare localmente l'impianto di ventilazione;
- ✓ isolare, se indicato dal responsabile dell'amianto, la zona interessata con apposite segnalazioni e vietare la presenza di personale estraneo alle operazioni;
- ✓ riferire al succitato responsabile, ogni anomalia di cui si venisse a conoscenza o si potesse determinare nel corso degli interventi di manutenzione;
- ✓ registrare, coordinandosi con il responsabile dell'amianto, l'intervento di manutenzione;
- ✓ leggere ed applicare alla lettera, per quanto di propria competenza, la procedura di emergenza (**P4**) nei casi di danneggiamento dei materiali contenenti amianto.

ALLEGATO

P3 - PROCEDURA DI SICUREZZA PER INTERVENTI CHE INTENZIONALMENTE DISTURBANO L'AMIANTO

LA PRESENTE PROCEDURA DEVE ESSERE APPLICATA:

- ✓ per tutte le operazioni di manutenzione e/o pulizia che avvengono **DIRETTAMENTE SUI** materiali presenti nell'edificio in cui **È STATA RISCONTRATA** la presenza di amianto (**vedi relazione tecnica**).
- ✓ per tutte le eventuali situazioni in cui si è certi di intervenire sui materiali friabili contenenti amianto (MCA).

Interventi di questo tipo devono obbligatoriamente essere affidati ad imprese specializzate per interventi su MCA.

Tali imprese devono possedere i seguenti requisiti specifici:

- ✓ precedenti esperienze in materia;
- ✓ regolarità della posizione previdenziale ed assicurativa dei lavoratori impiegati;
- ✓ adeguata formazione e sorveglianza sanitaria degli operatori impiegati;
- ✓ corretto smaltimento dei rifiuti prodotti;
- ✓ regolarità ai fini INAIL del pagamento del premio aggiuntivo silicosi/asbestosi.

Le imprese chiamate ad effettuare interventi che **INTENZIONALMENTE DISTURBANO L'AMIANTO**, oltre a rispettare le misure previste dalla normativa tecnica di pertinenza (D.Lgs. 81/08 e DM 6/9/94), dovranno:

- ✓ avvisare con il massimo anticipo possibile, il responsabile del servizio di prevenzione e protezione della sede, che dovrà verificare, autorizzare e supervisionare le operazioni ed effettuare i monitoraggi dell'aria prima, durante ed a seguito delle operazioni;
- ✓ registrare, coordinandosi con il succitato responsabile dell'amianto, l'intervento di manutenzione;
- ✓ leggere ed applicare alla lettera, per quanto di propria competenza, la procedura di emergenza (**P4**) nei casi di danneggiamento dei materiali contenenti amianto.

ALLEGATO

P4 - PROCEDURE DI EMERGENZA IN CASO DI ROTTURE ACCIDENTALI E/O INFRAZIONI AI DIVIETI E/O VANDALISMO

LA PRESENTE PROCEDURA DEVE ESSERE APPLICATA IN TUTTI I CASI IN CUI:

- ✓ si riscontra la presenza di materiale sospetto in avanzato stato di degrado;
- ✓ si osserva del materiale sospetto staccatosi da qualsiasi altro materiale;
- ✓ si osserva un intervento a contatto o a rischio di contatto con i materiali contenenti amianto da parte di personale non specializzato/autorizzato;
- ✓ si danneggiano inavvertitamente i materiali contenenti amianto;

ed in tutti gli altri casi in cui si presentano situazioni di difficile interpretazione che comportano il rischio di contaminazione da fibre di amianto.

In tali situazioni si dovrà:

- ✓ avvisare , il responsabile del servizio di prevenzione e protezione della sede che **disporrà sulla eventualità di evacuare cautelativamente l'area;**
- ✓ effettuare dei monitoraggi per verificare l'eventuale contaminazione dell'aria;
- ✓ in caso di contaminazione:
 - evacuare ed isolare l'area interessata (chiusura delle porte e/o installazione di barriere temporanee);
 - affiggere avvisi di pericolo per evitare l'accesso di estranei;
 - decontaminare l'area con mezzi ad umido (operatori specializzati);
 - monitorare l'aria al fine di verificare il rientro della contaminazione.

Registrare l'intervento in emergenza (R5).